

Bernardine Evaristo

Radici bionde

Sur, 314 pagine, 18 euro



Per quattrocento anni, gli africani sono stati schiavizzati dagli europei. Nel suo nuovo romanzo Bernardine Evaristo ha capovolto la storia. Immagina cioè che siano stati gli africani a schiavizzare gli europei, e in particolare una spiritosa ragazzina inglese, Doris Scagglethorpe. L'impero è il Regno Unito della Grande Ambossa. Nelle mani di Evaristo, la storia diventa plastilina. Doris, undici anni, è catturata mentre gioca a nascondino con le sue sorelle. È messa in catene e si ritrova nella stiva di una nave di schiavi, dove sperimenta l'oscurità e le malattie, gli stupri e i suicidi, le punizioni feroci per la debolezza o per la rivolta, e la sensazione di giacere per giorni accanto a un cadavere. Comincia la sua nuova vita come amante e compagna di giochi di un viziato ragazzo ambossano che le insegna a leggere e scrivere, poi è assegnata come assistente personale, "parrucchiera di casa", al boss dell'import-export Kaga Konata Katamba I, detto KKK. Lavora dodici ore al giorno, non pagate, con straordinari quando necessario. È richiesta al lettore una notevole sospensione dell'incredulità, ma una delle cose migliori di questo libro è il suo umorismo agrodolce e impertinente. Evaristo ha portato la storia nello *zeitgeist* contemporaneo. In queste pagine non c'è solo un'immaginazione esuberante e iperatti-

va che chiede: "Cosa sarebbe successo se...?", ma un cuore africano non guarito che domanda: "Come ci si sente?".

Diana Evans, Independent

La proprietà intellettuale "A" riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa "A" da intendersi per uso privato

